ASL
RIETI

REGIONE
LAZIO

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**
*Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it - C.F. e P.I. 00821180577*

# NON C'È RISCHIO DI INQUINAMENTO IN ATTO ALL'ESITO DEI MONITORAGGI EFFETTUATI - *[Punto 2c) del DM 6/9/1994]*

## PAVIMENTAZIONE CONTENENTE AMIANTO

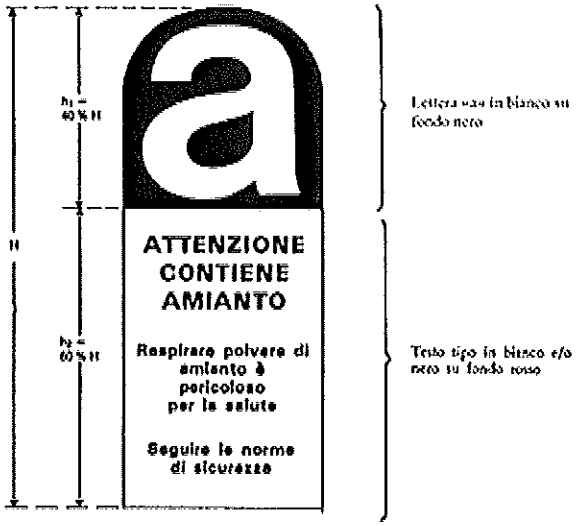
**Si fa divieto di mangiare, bere e fumare in tali ambienti.**
**E' fatto divieto a chiunque di intervenire sulla pavimentazione con manipolazioni di sorta (ad esempio rimuovendo di propria iniziativa mattonelle o porzioni eventualmente lesionate).**
**Eventuali frammenti distaccati o scollati vanno lasciati sul posto in attesa di bonifica da parte delle Ditte Autorizzate.**

**Per ulteriori informazioni in merito, l'Ufficio Relazioni col Pubblico URP rimane disponibile negli orari di ufficio 09:00 – 13:00 al n. verde 800019342.**

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**
*Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it*
*C.F. e P.I. 00821180577*

# INFORMATIVA SUI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

*ai sensi del punto 4a) del D.M. 06/09/1994*




**ALLEGATO N. 01 ALLA RELAZIONE TECNICO – VALUTATIVA DEL RISCHIO AMIANTO E INTERVENTI PER LA FUORIUSCITA DALL'AMIANTO** *(ai sensi del D.M. 06/09/1994 e del D.Lgs. 81/08 e smi)*

***REVISIONE DI OTTOBRE 2015***

**Redatta dal Responsabile Amianto**

*Ing. Francesco Cau*

***PRESA D'ATTO***

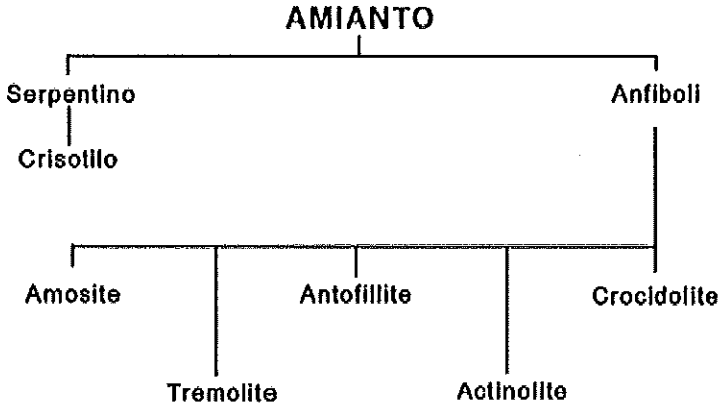
| **RSPP** | **RLS** | **Direttore Generale** |
|---|---|---|
| *Ing. E.Pace* | *G. Fabri* | *Dott.ssa L. Figorilli* |

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

### A.1 Definizioni e caratteristiche

Con questo termine si indica una serie di silicati fibrosi presenti in natura. Il termine *amianto* è usato in Europa mentre *asbesto* è usato nei paesi anglosassoni.. L'amianto (dal greco, *"incorruttibile"*, termine usatoin molti paesi d'Europa)o asbesto (dal greco, *"inestinguibile"*, termine usato principalmente nei paesi anglosassoni)è un minerale presente in natura costituito da silicati a struttura cristallina e fibrosa; di esso esistono giacimenti e miniere in numerosi paesi del mondo tra cui l'Italia, che è stato in passatoil maggior produttore europeo.Nell'ambito di problematiche igienico-sanitarie, i due termini vengonousati come sinonimi per riferirsi convenzionalmente a sei silicati fibrosi di magnesio, in associazione o meno ad altri cationi (calcio, ferro, sodio).

I principali tipi di amianto sono elencati nel D.M. del 4/12/2004 e sono suddivisi in due grandi famiglie, *"serpentino"* e *"anfiboli"*:




Il crisotilo o serpentino (amianto bianco), cosiddetto per la struttura spiraliforme delle fibre viste al microscopio, rappresenta da solo oltre il 90% del materiale estratto ed utilizzato.

Gli anfiboli, come la crocidolite (amianto blu) e l'amosite (amianto bruno) rappresentano meno del 10 % dell'amianto usato, e sono caratterizzati dalla struttura rigida e aghiforme delle fibre.

La bassa conducibilità termica e l'elevata resistenza agli agenti chimici ed alla trazione, sono alla base dell'elevato potere isolante e coibentante dell'amianto.

Molto diffuso in natura, può essere anche filato o tessuto, con eccezionali caratteristiche di incombustibilità e coibenza (capacità di isolante termico, elettrico o acustico).

Alla definizione delle sue caratteristiche concorre anche la sua particolare fibrosità che si può visivamente rappresentare allineando ipoteticamente fianco a fianco in un centimetro:

I silicati della famiglia dell'amianto sono numerosi: ad esempio gli *anfiboli* sono costituiti da circa 40 specie, molte delle quali si presentano in forma fibrosa.

### A.2 Impieghi dell'amianto

Le ottime proprietà tecnologiche riconosciute a questo materiale e la sua economicità, ne hanno favorito un ampio utilizzo industriale. In edilizia l'amianto è stato largamente usato,unitamente al cemento, per la produzione di manufatti in "Cemento-Amianto" noti con il nome commerciale di 'Eternit', dalla omonima società produttrice, con sedi a Casale Monferrato e Siracusa.

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

Nella tabella seguente sono riportati i principali impieghi di questo materiale:

| INDUSTRIA | EDILIZIA | PRODOTTI DI USO DOMESTICO | MEZZI DI TRASPORTO |
|---|---|---|---|
| materia prima per produrre innumerevoli manufatti ed oggetti | come materiale spruzzato per il rivestimento (ad es. di strutture metalliche, travature) per aumentare la resistenza al fuoco | in alcuni elettrodomestici (ad es. asciuga-capelli, forni e stufe, ferri da stiro) | nei freni |
| isolante termico nei cicli industriali con alte temperature (es. centrali termiche e termoelettriche, industria chimica, siderurgica, vetraria, ceramica e laterizi, alimentare, distillerie, zuccherifici, fonderie) | nelle coperture sotto forma di lastre piane o ondulate, tubazioni e serbatoi, canne fumarie, ecc. in cui l'amianto è stato inglobato nel cemento per formare il cemento-amianto (Eternit) | nelle prese e guanti da forno e nei teli da stiro | nelle frizioni |
| isolante termico nei cicli industriali con basse temperature (es. impianti frigoriferi, impianti di condizionamento) | come elementi prefabbricati sia sotto forma di cemento-amianto (tubazioni per acquedotti, fognature, lastre e fogli) sia di amianto friabile | nei cartoni posti in genere a protezione degli impianti di riscaldamento come stufe, caldaie, termosifoni, tubi di evacuazione fumi | negli schermi para-fiamma |
| isolante termico e barriera antifiamma nelle condotte per impianti elettrici | nella preparazione e posa in opera di intonaci con impasti spruzzati e/o applicati a cazzuola | | nelle guarnizioni |
| materiale fonoassorbente | nei pannelli per controsoffittature | | nelle vernici e mastici "antirombo" |
| | nei pavimenti costituiti da vinil-amianto in cui tale materiale è mescolato a polimeri | | nella coibentazione di treni, navi e autobus |
| | come sottofondo di pavimenti in linoleum | | |

I principali luoghi dove è possibile trovare l'amianto sono di seguito riportati:

| PER LE CARATTERISTICHE DI FONOASSORBENZA | PER LE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA AL FUOCO | PER LE CARATTERISTICHE DI TERMOISOLANZA |
|---|---|---|
| Cinema, Chiese, Mense, Ospedali, Palestre, Ristoranti, Scuole, Teatri, ecc. | Autorimesse, Carrozze ferroviarie, Centrali elettriche e termiche, Navi, ecc. | Carrozze ferroviarie, Capannoni industriali, Navi, ecc. |

Viene di seguito riportata la Tabella "Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre" inclusa nel Decreto del Ministero della Sanità, 6 settembre 1994: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6,comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

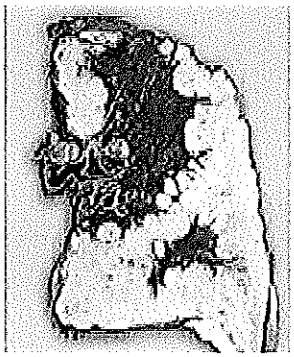
Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

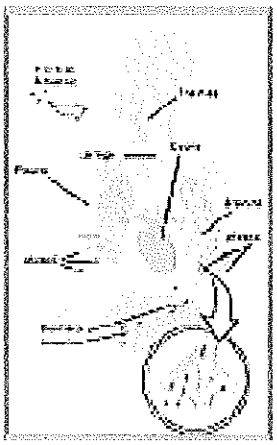
| TIPO DI MATERIALE | NOTE | FRIABILITÀ |
|---|---|---|
| Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti | Fino all'85% circa di amianto. Spesso Anfiboli (amosite, crocidolite), prevalentemente Amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolanti termo-acustici | Elevata |
| Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie | Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100% | Elevato potenziale di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto |
| Funi, cordo e tessuti | In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo Crisotilo al 100% | Possibilità di rilascio di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati |
| Cartoni, carte e prodotti affini | Generalmente solo Crisotilo al 100% | Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usure |
| Prodotti in amianto-cemento | Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre | Possono rilasciare fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati |
| Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici,sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto | Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici | Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasi o perforati |

## A.3 Rischi per la salute

Le fibre di amianto inalate si depositano in profondità nell'apparato respiratorio e possono provocare l'insorgenza di:

- **ASBESTOSI** *(una forma di fibrosi polmonare)*
- **MESOTELIOMA PLEURICO O PERITONEALE**
- **CARCINOMA BRONCHIALE**



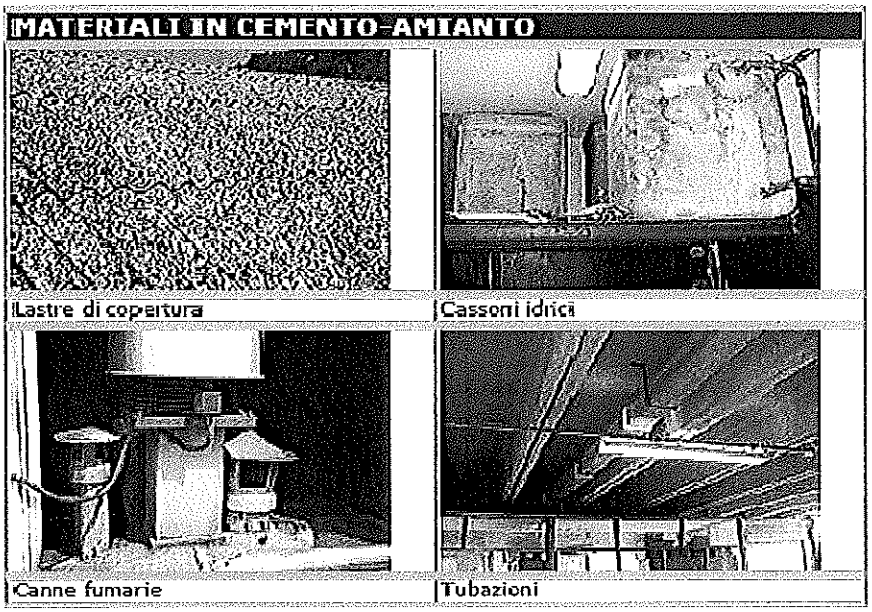


Nel corso di interventi su immobili, impianti o strutture è possibile imbattersi in materiali costituiti da amianto o trattati con amianto, in matrice friabile o compatta.

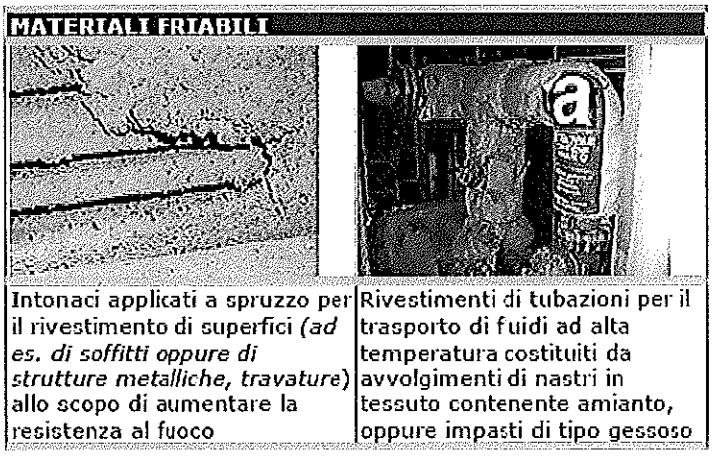
Sono friabili i materiali che possono essere sbriciolati tra le dita; sono compatti quelli che possono essere sbriciolati solo con l'ausilio di attrezzi meccanici (frullino, trapano...).

Esempi di materiali compatti sono i pannelli o tramezzi isolanti, le coperture costituite da lastre piane o ondulate (tipo Eternit), le canne fumarie, alcuni pavimenti in linoleum, o cassoni idrici:

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.




Sono da considerare materiale friabile i soffitti spruzzati a scopo antincendio, anticondensa o fonoassorbente (cemento acustico), e il materiale spruzzato su travi, tubazioni e caldaie(Figura x???).




I materiali friabili tendono a rilasciare fibre di amianto nell'ambiente con maggiore facilità, mentre quelli compatti rilasciano le fibre solo se abrasi, perforati o frantumati.

**La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre d'amianto, come esplicitamente riportato nel D.M. 06.09.94 punto 2.**

### A.3.1 Materiali in cemento amianto compatto e friabile

Come precedentemente detto,nei prodotti, manufatti e applicazioni, in cui l'amianto è presente, le fibre possono essere libere o debolmente legate: si parla in questi casi di amianto in matrice friabile come nei casi d'impiego come isolante ad esempio attorno ai tubi delle stufe, nei soffitti o guarnizioni di centrali termiche; oppure possono essere fortemente legate in una matrice stabile e solida: si parla in questo caso di amianto in matrice compatta come nel caso di lastre in cemento-amianto (lastre in eternit). L'amianto in matrice friabile può essere ridotto in polvere con la semplice azione manuale al contrario di quello compatto .

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

L'amianto è compatto invece quando può essere sbriciolato o ridotto in polvere solamente con l'impiego di attrezzi meccanici manuali o funzionanti anche ad alta velocità.

### A.4 Tecniche di intervento (Restauro/Bonifica)

Ogni attività svolta nei locali deve essere tale da non provocare una contaminazione ambientale e rendere così possibile l'inalazione.

**Si evidenzia che qualsivoglia attività di lavori, servizi e forniture nei locali attenzionati dalla presenza di materiali contenenti amianto deve essere formalmente autorizzata preventivamente dal responsabile Amianto dell'Azienda.**

Le tecniche di intervento vanno sempre precedute da una valutazione del rischio di dispersione di fibre di amianto e dipendono dai seguenti parametri:

- ✓ **l'accessibilità della struttura con materiali di amianto;**
- ✓ **la suscettibilità al danneggiamento (friabilità e condizioni di conservazione)**
- ✓ **le esigenze dell'intervento.**

Le tecniche di intervento possono prevedere provvedimenti di **RESTAURO** dei materiali o provvedimenti di **BONIFICA.**

Il restauro è indicato preferibilmente per rivestimenti di tubi e caldaie o per materiali di tipo cementizio che presentino danni circoscritti ad una superficie non superiore al 10 % del totale.

I provvedimenti di bonifica si realizzano con tre modalità:

- ✓ Rimozione o scoibentazione
- ✓ Incapsulamento
- ✓ Confinamento

#### A.4.1 La rimozione

Presenta il vantaggio di eliminare definitivamente il problema amianto e conseguentemente ogni programma di manutenzione e controllo.

Presenta comunque l'inconveniente di essere una operazione dispendiosa, che comporta un elevato rischio di contaminazione ambientale se non viene condotta con scrupolosa osservanza delle norme tecniche, e produce rifiuti pericolosi.

#### A.4.2 L'incapsulamento

È una tecnica di imbibizione del materiale contenente amianto che viene trattato con sostanze in grado di formare un rivestimento compatto che si mescola alla struttura preesistente rinforzandola (*D.M. 20 agosto 1999*).

Tale tecnica presenta il vantaggio di proteggere dal rilascio di fibre, migliorare la resistenza del materiale e non produrre rifiuti.

Tuttavia comporta la necessità di mantenere nel tempo un programma di manutenzione e controllo in quanto soluzione non definitiva.

Inoltre, in caso di trattamenti di coperture in cemento-amianto si impone, per il fissaggio delle fibre, un'operazione preliminare di pulizia che può determinare un notevole rilascio delle stesse.

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

### A.4.3 Il confinamento

Consiste nel costruire una protezione contro il rilascio delle fibre (*sopracopertura, controsoffittatura*) che non produce rifiuti, ma non risolve definitivamente il problema.

Inoltre, in caso di coperture, è necessario individuare i materiali non idonei a sopportare il peso della sopracopertura la quale, per l'installazione, necessita di un ancoraggio alla copertura preesistente con la foratura della stessa. Questa operazione deve essere effettuata evitando l'uso di strumenti vibranti ad alta velocità, ma utilizzando solo apparecchi a bassa velocità e con sistema di aspirazione incorporato, ad elevata efficienza.

Occorre infine ricordare che ogni intervento di ristrutturazione o demolizione di strutture contenenti materiali con amianto deve essere sempre preceduto dalla rimozione dell'amianto stesso, al fine di eliminare il possibile rischio di dispersione delle fibre.

## A.5 La bonifica degli ambienti caratterizzati da MCA

Prima di intraprendere qualsiasi lavoro di demolizione o di rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi ed impianti, nonché da mezzi di trasporto, il responsabile legale della ditta che eseguirà il lavoro, in accordo con la proprietà (*che deve provvedere, se necessario, alla notifica all'Organo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs 81/08*), ha l'obbligo (*ai sensi dell'art.34 del D.Lgs 277/91*) di redigere un piano di lavoro da presentare all'organo di vigilanza (*Dipartimento di Prevenzione, Servizio per l'Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*) della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Tale Piano di Lavoro, che deve prevedere le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno, è sottoposto ad approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale.

Se l'organo di vigilanza non rilascia prescrizioni (*entro 90 gg. dal suo invio*), la ditta specializzata può eseguire i lavori, ferma restando la propria responsabilità per quanto riguarda l'osservanza delle disposizioni previste (*D.Lgs 81/08 e successive modifiche*).

In particolare il D.Lgs 277/91 prescrive le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione durante il lavoro ad agenti chimici e fisici, tra cui l'amianto.

Impone che in tutte le attività lavorative che possano esporre ad amianto, il datore di lavoro effettui una valutazione del rischio che accerti l'inquinamento ambientale e che comprenda anche la determinazione della esposizione personale del lavoratore.

Sono stabiliti inoltre i limiti oltre i quali è necessario notificare alla Azienda USL le risultanze della valutazione, e indica le misure tecniche, organizzative e procedurali da applicare.

Impone l'obbligo di fornire ai lavoratori informazioni sui rischi per la salute, sulle misure igieniche da rispettare *(ivi compresa la necessità di non fumare e non mangiare sul luogo di lavoro)*, sulle modalità di effettuazione delle pulizie e sull'uso dei dispositivi di protezione individuali (*maschere antipolvere, tute da lavoro adeguate, etc.*), e sulle misure precauzionali particolari per ridurre al minimo l'esposizione.

I lavoratori devono infine essere sottoposti al controllo sanitario da parte di un medico competente che ne valuti l'idoneità specifica. Per gli ambienti sottoposti a bonifica da amianto friabile, la restituzione dei locali alla normale attività, è competenza dell'Azienda USL, Dipartimento di Prevenzione, che rilascia la certificazione solo dopo sopralluogo ispettivo e monitoraggio ambientale con analisi in microscopia elettronica a scansione.

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

### A.5.1 I rifiuti contenenti MCA

Le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, sono sottoposte alle disposizioni di cui al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 nonché alla disciplina specifica relativa all'amianto.

Le modalità tecniche con cui effettuare il deposito temporaneo devono essere ricondotte nell'ambito del piano di lavoro e/o progetto di bonifica.

Durante il deposito temporaneo e lo stoccaggio, i rifiuti contenenti amianto devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate.

Tutti i materiali contaminati con amianto devono essere raccolti in modo appropriato in sacchi omologati con l'etichetta "Attenzione contiene amianto" ed eliminati secondo quanto stabilito dalla legge.

Con il recepimento della direttiva 1999/31/CE, i rifiuti contenenti amianto, all'interno del Catalogo Europeo dei Rifiuti (*CER*), vengono codificati, oltre che per la loro natura (*friabili o no*), secondo la provenienza e classificati tutti come pericolosi, (*D.Lgs 13 gennaio 2003, n.36 e Decreto 13 marzo 2003*).

I materiali friabili tendono con maggiore facilità a rilasciare fibre di amianto nell'ambiente.

I materiali compatti rilasciano le fibre solo se abrasi, perforati o frantumati.

Le informazioni contenute nella presente relazione e i relativi allegati sono riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alla ASL. La diffusione,distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dalla ASL è proibita,sia ai sensi dell'art. 616 c.p.,che ai sensi del D.Lvo n° 196/2003 e smi.

ASL RIETI

REGIONE LAZIO

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**

*Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it - C.F. e P.I. 00821180577*

# NON C'È RISCHIO DI INQUINAMENTO IN ATTO ALL'ESITO DEI MONITORAGGI EFFETTUATI - *[Punto 2c) del DM 6/9/1994]*

## PAVIMENTAZIONE CONTENENTE AMIANTO

**Si fa divieto di mangiare, bere e fumare in tali ambienti.**
**E' fatto divieto a chiunque di intervenire sulla pavimentazione con manipolazioni di sorta (ad esempio rimuovendo di propria iniziativa mattonelle o porzioni eventualmente lesionate).**
**Eventuali frammenti distaccati o scollati vanno lasciati sul posto in attesa di bonifica da parte delle Ditte Autorizzate.**

**Per ulteriori informazioni in merito, l'Ufficio Relazioni col Pubblico URP rimane disponibile negli orari di ufficio 09:00 – 13:00 al n. verde 800019342.**

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL RIETI

REGIONE LAZIO

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**
**Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it**
**C.F. e P.I. 00821180577**

Prot. 6053 - 4 FEB. 2016

Il giorno 3 febbraio 2016 alle ore 9,30, presso la Direzione Generale sono presenti il Direttore Generale dott. ssa Laura Figorilli, l'ing. Francesco Cau, Responsabile Amianto, l'ing. Erminio Pace, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ed il Dott. Gabriele Fabri, Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza..

L'ing. Francesco Cau, Responsabile Amianto, ha inteso convocare, per le vie brevi, la riunione al fine di condividere lo stato delle attività inerenti la presenza di amianto nelle strutture aziendali.

Rappresenta che, agli esiti dell'indagine in corso e degli accertamenti della presenza di MCA (materiali contenenti amianto), in particolare nelle due strutture, Distretto 1 sede di Antrodoco e Presidio Ospedaliero di Rieti, è necessario pianificare tutte le attività tese alla tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori Asl, che dell'utenza e delle ditte terze.

All'esito della discussione si condivide il seguente percorso:

1) Condivisione della "relazione tecnica e documenti di valutazione del rischio amianto" e relativi allegati ("informativa sui M.C.A.", "programma di controllo e procedure per le attività di custodia e di manutenzione dei M.C.A.")
2) Modalità di fruizione dell'informativa sulla presenza di M.C.A. rivolta sia all'utenza, che ai lavoratori. Nel merito, l'informativa-segnalazione, sarà implementata sia attraverso la cartellonistica che si allega, sia attraverso il personale U.R.P.
3) Le necessarie attività di monitoraggio delle fibbre aerodisperse negli ambienti attenzionati, di cui al punto 1, sono state affidate all'Università di Roma "Tor Vergata" Centro Igiene Ambientale e Occupazionale, con deliberazione n. 1290/DG del 31/12/2015, calendarizzate per i giorni dal 9 all'11 febbraio p.v. Agli esiti dei monitoraggi sarà convocata, nei tempi strettamente tecnici, presumibilmente, nella settimana del 22 febbraio 2016, un' apposita riunione con tutti i soggetti coinvolti, al fine di condividere i risultati di tali monitoraggi ed esporre il percorso di fuoriuscita dall'amianto tracciato dall'Azienda.
4) Agli esiti dei monitoraggi di cui al punto precedente verranno trasmessi sia i risultati degli stessi che i documenti di cui al punto precedente, per gli adempimenti di cui all'art. 25 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i., al Medico Competente Coordinatore.

5) Verranno trasmesse dal Datore di Lavoro per il tramite del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, le azioni da intraprendere alla U.O.C. Tecnico Patrimoniale e alla U.O.C. ABS coerentemente a quanto individuato nella documentazione di cui al punto 1 ed alle successive revisioni.
6) A cura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Responsabile Amianto verranno organizzati, nel più breve tempo plausibile, apposite azioni informative - formative specifiche sulla tematica amianto ai sensi degli articoli 36 e 37 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.. Ai fini dell'informativa il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione trasmetterà a tutti i Dirigenti del Presidio Ospedaliero di Rieti l'informativa di cui al punto 1 per la diffusione a tutti i lavoratori delle Unità Operative afferenti. Ai fini dell'informazione ai preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione organizzerà una specifica sessione informativa nella quale verranno illustrate le attività di competenza del preposto. Relativamenmte alla formazione sono in corso di attuazione momenti formativi in conformità all'Accordo Stato-Regioni 2011.

I presenti si aggiornano all'esito dei monitoraggi.

Letto, condiviso e sottoscritto

Il Direttore Generale Dott.ssa Laura Figorilli

Il RSPP Ing. Erminio Pace

Il Responsabile Amianto Ing. Francesco Cau

Il R.L.S. Dott. Gabrile Fabri